

in collaborazione con il Premio Mondello, martedì 23 a Roma.

DIVERSITÀ CULTURALI

Poeti di diverse generazioni come Edoardo Albinati, Roberto Deidier, Biancamaria Frabotta, Elio Pecora e Maria Luisa Spaziani saranno interrogati da Enzo Golino in occasione della Giornata mondiale della Poesia, che cade oggi e fu istituita proprio dall'Unesco nel 1999. L'edizione 2010 insiste sulla poesia come strumento di dialogo e incontro tra «diversità culturali», con uno spirito tutt'altro che pessimista: «In un tempo sommerso dalla chiacchiera – dice all'Unità Elio Pecora, uno dei protagonisti della poesia contem-

Martedì a Roma Poeti di diverse generazioni si confrontano

poranea –, è sempre più forte il bisogno di affidarsi a parole chiare, che durino». Pecora non teme neppure il «numero spropositato di persone che scrivono versi in Italia»: «è uno spazio di possibilità che si allarga, nel quale chi ha talento può tentare con più fiducia e più appigli».

Se dai poeti vi aspettate solo disincanto, sarete delusi. Il «ruolo sociale» sarà pure superato, ma quel «piacere privato» di cui diceva Amelia Rosselli, può essere condiviso, diventare pubblico. Non è già molto? È tutto. «Oggi poi noto per la poesia – è sempre Rosselli a parlare, nel 1987 – una spontanea adesione, nel senso che, al di là della pubblicità editoriale, si può sperare nell'attenzione di alcuni».

MODI DI VIVERE

Quest'attenzione è un fiume carsico, ha un suo corso segreto e vitale. Nella bellissima autobiografia di Franco Loi, *Da bambino il cielo*, appena uscita da Garzanti per festeggiare i suoi ottant'anni (a cura di Mauro Raimondi, pp. 385, euro 29,50), il grande poeta sostiene che, per accendere l'interesse degli altri, «basta una parola detta in un certo modo, il racconto di un episodio della nostra vita, la confessione di un periodo difficile, o l'accenno a un problema che in quel momento assilla chi ascolta,

o il verso di una poesia».

È un lungo racconto di sé, carico di una umanità e trasparenza non comuni. Dal «sogno» del luogo in cui è nato, Genova («mare e cielo che si toccano in un fulgore di luci»), al rapporto con la città di una vita e di tutta un'opera, Milano, Loi ripercorre – con nobile semplicità, con tenerezza – le tappe di quella che non accetta di chiamare «carriera»: «La poesia non è un impegno impiegatizio o lavorativo come gli altri (...). La poesia arriva quando vuole e come vuole»; la poesia è stata «il mio modo di vivere, di amare». Insiste sulle infinite occasioni di incontro con gli altri che essere poeta gli ha offerto: «abbracci con il calore della vita».

UN'AMICIZIA

Non sarà un caso che, aprendo il suo bel saggio sul carteggio tra Vittorio Sereni (tra l'altro grande maestro e amico proprio di Loi) e René Char, Elisa Donzelli citi Paul Celan: «È questione di mani; io non vedo nessuna differenza di principio tra una stretta di mano e un poema».

Come lenta cometa (Aragno, pp. 170, euro 10) racconta un'amicizia a ritmo di corrispondenza: Sereni traduce Char e si mette a dialogo con lui. È un tenace «cercarsi»: nella poesia dell'altro, nella sua lingua, nella sua esperienza.

L'INEDITO

Pubblichiamo in questa pagina una poesia inedita di Valentino Zeichen. S'intitola «Emblematica e orologeria», un dono che il poeta ha voluto fare a «l'Unità».

Non mancano, sulle prime, piccoli attriti e incomprensioni; poi si va ragionando sul difficile «compito del traduttore» (leggere davvero, leggere qualcosa fino in fondo è tradurla); e soprattutto si tiene il filo di un rapporto quasi tutto da lontano, che la poesia riesce a cementare. «Mon cher ami»: una condivisione intellettuale ed emotiva che lascia la sua scia luminosa («come lenta cometa») anche quando, all'improvviso, si interrompe. ●

Gli eventi

Da Roma a Milano, letture concerti e tavole rotonde

■ L'edizione del 2010 della Giornata mondiale della Poesia, istituita dall'Unesco nel 1999, è dedicata all'avvicinamento tra culture. A Roma martedì 23 marzo (Sala Pietro da Cortona dei Musei Capitolini, ore 16) una tavola rotonda con la presenza di poeti di diverse generazioni, letture di poesie e brani musicali. Intervengono tra gli altri Silvia Bre, Marcia Teophilo, Edith Bruck e Valentino Zeichen. Sempre il 23 alle 21 presso l'Auditorium Parco della Musica, Sala Pettrassi, con l'esibizione di Cosimo Cinieri «Viandando qui e altrove», rapsodia poetica contemporanea. Sono molti gli eventi in tutta Italia, per l'elenco completo: www.unesco.it. A Milano viene ricordata stasera (Teatro Dal Verme, ore 21) Alda Merini, nata il 21 marzo 1931, in un concerto-recital con Valentina Cortese, Giovanna Nuti e Milva, «Una piccola ape furibonda». E Radiotre oggi sarà interamente affidata ai poeti. Dalle 6 di mattina con la voce di Maria Grazia Calandrone alla buonanotte di «Suite» con Silvia Bre, Zanzotto, Magrelli, D'Elia e Sanguineti.

Aldo Nove, Laura Pugno e Marco Onofrio

■ In fermento la «generazione di mezzo». Nelle ultime settimane, sugli scaffali delle librerie sono arrivate raccolte e saggi di poeti tra i trenta e i quarant'anni. Torna alla poesia, dopo l'esperimento di Maria, Aldo Nove con «A schemi di costellazioni» (pagine 108, euro 11, Einaudi), con la voce dolente e interrogativa di un io davanti al mistero del cosmo. Sorprendono la «condensazione» del poema di «Gilgamesh» a opera di Laura Pugno (pagine 32, euro 15,00, Transeuropa), l'inquieto «Quaderno di legno» (pagine 184, euro 12,00, Edilet) di Andrea Di Consoli e la bellissima «Marcia nuziale» di Matteo Marchesini (pagine 124, euro 14,00, Scheiwiller). Esce in settimana il monumentale, affascinante studio su Dino Campana di un poeta-critico neanche quarantenne: si chiama Marco Onofrio è il suo libro s'intitola «Dentro del cielo stellare» (Edilet).

DI SETTA IN SÉTTA

ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe
Sebaste

www.bepesebaste.com



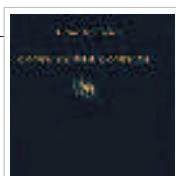
Le illusioni sono sacre, dal cinema al Superenalotto, dai corsi di scrittura creativa alla politica, passando beninteso per tutte le fedi religiose. Benjamin Constant, fondatore del liberalismo, scrisse che la superstizione è religiosità pragmatica. Jorge Luis Borges le chiamava «finzioni in cui credere». Ma cosa distingue una «fede» o un'adesione politico-ideologica da una circonvenzione di incapace? Dopo l'arresto a Roma di un santone stupratore si fa di nuovo un gran parlare di sette: vi ricordate Vanna Marchi, la «regina delle televendite» arrestata per truffa? Alcuni anni fa su questo giornale pubblicai un appello per la sua liberazione. Vanna Marchi fece sognare circa 350 milioni di persone tra il 1996 e il 2001. Silvio Berlusconi ha fatto sognare milioni di italiani con lo stesso medium (la tv), per quasi 30 anni. Se è innocente quest'ultimo, argomentai, vale l'innocenza anche per Vanna Marchi. Signore incontrastato delle televendite, Presidente del Consiglio e proprietario di innumerevoli Aziende, tutte le attività in cui si è impegnato, dalle televisioni alle assicurazioni, dal calcio alla produzione alla distribuzione film, fino alla residenziale Milano 2, hanno a che fare con le «illusioni». Egli è il «Maestro dei Sogni», come titolava un romanzo popolare americano. Ma basta la proprietà delle concessionarie di Pubblicità per affermare che egli è maestro, nel senso di padrone, della facoltà di illudere il popolo italiano.

Chi accusò Vanna Marchi di pubblicità ingannevole, estorsione, truffa e circonvenzione era in possesso delle proprie facoltà quando le telefonava per chiederle unguenti, cosmetici, amuleti, numeri del Lotto e riti magici per cacciare il malocchio, proprio come gli acquirenti dei gadget relativi a Padre Pio o gli adepti di Scientology, o come i fan del cantante Silvio Berlusconi. Ci pensino, quelli dell'ultima marcia su Roma. ●



Da bambino il cielo

Franco Loi
pagine 379, euro 29,50
Garzanti



Come lenta cometa

Elisa Donzelli
pagine 170, euro 10,00
Aragno